GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — SABATO 2 MAGGIO — NUM. 103

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — *Le pagine della Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

A cominciare da oggi, la GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO viene pubblicata alle ore sei pomeridiane.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 17 decembre 1890 del presidente del comitato direttivo dell'associazione costituitasi in Genova fra gli utenti di caldaie a vapore per ottenere l'approvazione dello statuto organico dell'associazione medesima e la erezione di essa in ente morale;

Visto lo statuto predetto e ritenuto che esso corrisponde agli scopi dell'associazione ed alle disposizioni del regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore approvato con Nostro decreto del 3 aprile 1890, n. 6793 (serie 3ª);

Visti gli articoli 36 e 37 del citato regolamento;

Visto l'art. 2 del codice civile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'associazione fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Genova, è eretta in ente morale ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato con le modificazioni introdottevi nell'adunanza del 29 gennaio 1891.

Art. 2.

L'associazione è ammessa a godere il trattamento di favore di cui all'art. 36 del regolamento sopra citato del 3 aprile 1890.

Essa dovrà inviare al Ministero di agricoltura, industria e commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che da esso le fossero richieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

STATUTO

dell'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Genova

I.

Scopo e Sede dell'Associazione.

1. È costituita in Genova una Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore.

Essa ha per scopo precipuo:

a) di fare eseguire dai suoi agenti tecnici le visite e le prove delle caldaie, prescritte dagli articoli 21 a 31 del Regolamento governativo, 3 aprile 1890;

b) di rilasciare ai conduttori di caldaie a vapore, i certificati di capacità in conformità all'anzidetto Regolamento ed alle altre prescrizioni governative che venissero emesse in materia.

Oltre l'intento di sostituire l'azione dei propri agenti tecnici a quella dei periti, scelti dalla Prefettura, in tutte le visite, prove ed esami prescritti dal Regolamento predetto, l'Associazione si propone altresì:

c) di sorvegliare la manutenzione delle caldaie, in modo non solo da prevenirne l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata compatibilmente col servizio che sono chiamate a fare;

d) di promuovere la economia nella produzione e nell'impiego del vapore, istituendo esperienze di consumo di combustibile e di vapore, e adoperandosi, d'accordo, ove occorra, con altre istituzioni cittadine, per la istruzione pratica dei fuochisti.

2. L'Associazione ha la sua sede in Genova, e alle condizioni normali di tariffa, estende la sua azione alle provincie di: Alessandria, Genova, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Porto Maurizio.

Potranno essere eventualmente iscritte caldaie situate all'infuori di tali provincie a condizioni da stabilirsi dal Consiglio direttivo.

Mediante accordi con altre istituzioni congeneri, o dietro iniziativa di gruppi locali, l'Associazione potrà estendere la sua attività normale anche ad altre provincie, oltre a quelle superiormente menzionate.

3. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è riservata la facoltà di assicurarsi, per mezzo degli Ispettori delle Industrie, del regolare funzionamento dell'Associazione. A tal uopo i detti Ispettori potranno richiedere i verbali delle prove e visite delle caldaie; sia negli uffici dell'Associazione, sia presso gli utenti ed accertarsi, occorrendo, dell'esattezza di tali documenti.

II.

Diritti dei soci.

4. Le ditte, che entrano a far parte dell'Associazione, devono essere rappresentate da un'unica persona, e possono designare, a quest'uopo, persona di loro scelta, che diventa perciò eleggibile alle cariche sociali.

5. Ogni socio, dietro pagamento delle sole tasse d'iscrizione ed annuale, ha diritto:

a) alle prove, visite periodiche e riprove, di cui nel Regolamento governativo 3 aprile 1890, eseguite nei modi e forme previsti dal Regolamento stesso o da personale debitamente approvato, per modo da esonerare il socio da ogni ingerenza dei periti governativi;

b) al rilascio dei certificati di capacità al personale addetto al governo delle proprie caldaie, in conformità dell'art. 1b del presente Statuto;

c) a quelle informazioni e consigli in tutti gli argomenti riguardanti la sicurezza nella produzione e nel consumo del vapore, che non richiedono apposite visite in luogo.

6. I soci hanno diritto, dietro speciali retribuzioni da stabilirsi dal Regolamento, di esigere che il personale tecnico della Società presti la sua opera;

a) per visite alle caldaie, tanto esterne, come interne, in più di quelle prescritte dal Regolamento governativo;

b) per esperienze di consumo di combustibile e per studi intorno al modo di diminuirlo;

c) per esperienze col freno e coll'indicatore sulla macchine a vapore e per studi intorno al modo di migliorare le condizioni d'impiego del vapore.

7. I casi più notevoli, verificatisi nell'esercizio delle caldaie iscritte nell'Associazione, verranno segnalati all'attenzione dei soci, mediante pubblicazione in forma opportuna.

8. E' vietato agli agenti dell'Associazione di accedere, senza permesso, a quei locali degli stabilimenti dei soci che non contengono caldaie.

III.

Obblighi dei soci.

9. Una ditta non può far parte all'Associazione, se non a condizione di iscrivervi tutte le caldaie situate in uno stesso stabilimento, nonchè di averle tutte nelle condizioni di costruzione prescritte dagli articoli 9 a 20 del regolamento 3 aprile 1890.

10. I soci sono obbligati a notificare all'ufficio tecnico dell'Associazione tutte le modificazioni o riparazioni importanti eseguite alle loro caldaie.

L'ufficio tecnico provvederà, anche in relazione agli articoli 3 e 21 del regolamento 3 aprile 1890.

11. In caso di esplosione od altro accidente, i soci sono tenuti ad informarne immediatamente l'ufficio tecnico dell'Associazione ed a permettergli di procedere tosto (subordinatamente alla decisione della autorità governativa) ad un'inchiesta sulle cause del disastro.

12. È obbligo dei soci di chiedere che ognuna delle loro caldaie subisca una visita interna almeno ogni *quattro* anni; e di permettere che subiscano visita esterna almeno ogni *due* anni; alla quale l'ufficio tecnico dell'Associazione provvederà a termini dell'art. 28 del regolamento 3 aprile 1890, anche senza preavviso. Nel caso in cui un socio lasciasse passare quattro anni senza domandare la visita interna, l'ufficio tecnico curerà che la medesima venga prontamente compiuta.

13. Se dalle ispezioni praticate alle caldaie dal personale della Società risultano difetti tali da compromettere la sicurezza dell'esercizio, oppure risulta provata l'incapacità o l'incuria abituale del personale di servizio, il socio ha l'obbligo di rimediarvi prontamente conformandosi alle prescrizioni dell'ufficio tecnico, che dovranno essergli comunicate per iscritto, controfirmate da un membro del Consiglio direttivo.

14. I soci, entrando a far parte dell'Associazione, si impegnano per un periodo minimo di due anni, e sono tenuti al pagamento di una tassa d'ammissione e di una tassa annuale per ciascuna caldaia iscritta; l'ammontare delle medesime è determinato dalla tariffa allegata al presente statuto. La tassa annuale dovrà essere versata entro il primo trimestre di ciascun anno.

Il socio, che entrasse nel corso dell'anno, pagherà per l'intera annata, ogni esercizio cominciando col 1° dell'anno.

Qualunque variazione alle tasse d'ammissione ed annuale dovrà essere approvata dall'assemblea dei soci.

15. Ogni socio, che prima del 30 settembre di ciascun anno non avrà dichiarato, per iscritto, di voler ritirarsi dall'Associazione, si riterrà obbligato a farne parte per tutta la durata del biennio successivo.

16. Ogni socio, che non adempie agli obblighi impostigli dal presente Statuto, nonchè alle prescrizioni del Regolamento verrà richiamato due volte al loro adempimento; dopo di che, potrà essere escluso dalla Società dietro decisione del Consiglio Direttivo.

IV.
Ammissione dei soci.

17. Gli industriali, che desiderano essere ammessi a formar parte dell'Associazione, devono dirigere una domanda per iscritto al Consiglio Direttivo, accompagnata dall'importo della tassa d'ammissione.

Nel mese immediatamente successivo i loro apparecchi saranno visitati dagli agenti dell'Associazione, i quali riferiranno tosto sui medesimi, invitando eventualmente gli utenti ad effettuare le riparazioni che si dimostrassero più urgenti, dopo eseguite le quali, l'ammissione si riterrà definitiva.

V.
Consiglio direttivo.

18. L'Associazione è retta da un Consiglio direttivo nominato dall'Assemblea generale dei soci, è composto di undici membri, i quali restano in carica per due anni.

Alla fine del primo anno verrà fatta la estrazione a sorte di sei consiglieri.

I Consiglieri uscenti possono venir rieletti.

19. Del Consiglio direttivo non possono far parte i costruttori di caldaie, nè i loro rappresentanti.

Possono invece esser eletti alla carica di Consiglieri, in numero non maggiore di tre, persone tecniche competenti in materia, ancorchè non scelte fra gli utenti di caldaie a vapore.

20. Il Consiglio elegge nel suo seno un Presidente ed un Vice-Presidente. Nomina pure un Segretario, che potrà essere scelto anche fuori del Consiglio e retribuito; emana e modifica il Regolamento, salva sempre l'approvazione dell'Assemblea dei Soci per le variazioni delle tasse d'ammissione ed annuale; fissa le retribuzioni da versarsi dai soci per le prestazioni speciali; nomina e revoca il personale tecnico e amministrativo della Società; determina gli stipendi al medesimo devoluti; amministra i fondi sociali e in generale provvede al miglior andamento tecnico ed economico dell'Associazione.

Il Consiglio tiene una seduta almeno una volta al mese.

21. Il Consiglio direttivo rende conto del suo operato all'assemblea generale dei Soci, presenta il bilancio ed il rapporto sulla gestione tecnica ed economica dell'Associazione, e propone l'impiego delle eventuali rimanenze attive dell'esercizio sociale.

VI.
Assemblea.

22. Ogni anno, non oltre la fine di febbraio, verrà convocata l'assemblea generale ordinaria dei Soci. Potrà oltre a ciò essere convocata durante l'anno un'assemblea straordinaria, quando ne sia fatta domanda motivata dal Consiglio, da un numero di Soci rappresentanti almeno 1|10 delle caldaie inscritte.

23. L'Assemblea generale si compone di tutti i soci, qualunque sia il numero delle caldaie da essi notificato. Nelle deliberazioni ciascun utente di una o di due caldaie dispone di un voto; gli utenti di tre o più caldaie, fino a sei, hanno diritto a due voti; le Ditte inscritte per più di sei caldaie dispongono di tre voti La persona che, a tenore dell'art. 4 rappresenta ciascuna delle Ditte inscritte, può farsi sostituire nell'assemblea anche da un estraneo all'associazione: nessuno però potrà rappresentarvi più di due soci.

24. Le convocazioni si fanno mediante lettera spedita al domicilio notificato da ciascun socio, almeno 6 giorni prima di quello fissato per la convocazione.

25. L'Assemblea è regolarmente costituita coll'intervento di tanti soci quanti ne occorrono a rappresentare 1|4 delle caldaie inscritte. Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione, l'Assemblea si riterrà validamente costituita, qualunque sia il numero dei soci presenti e delle caldaie rappresentate.

26. Le Assemblee si terranno in Genova nel locale indicato nell'avviso di convocazione.

27. Le deliberazioni si prenderanno a maggioranza assoluta dei voti presenti.

Per altro le modificazioni allo Statuto, per essere legalmente deliberate, dovranno essere proposte dal Consiglio o da 10 soci almeno.

Tali modificazioni dovranno essere deliberate in adunanza, a cui s'eno presenti tanti soci quanti ne occorrono a rappresentare almeno 1|4 delle caldaie inscritte. Le deliberazioni relative dovranno raccogliere la maggioranza di almeno 3|4 dei votanti.

28. In ciascuna radunanza l'Assemblea si elegge il proprio Presidente estraneo al Consiglio.

Il segretario del Consiglio funge da segretario dell'Assemblea.

29. L'Assemblea:

a) Elegge i membri del Consiglio;

b) Delibera sulle variazioni delle tasse d'ammissione ed annuale, sul bilancio sociale, sulle proposte che le vengono fatte dal Consiglio e in generale su tutti quegli argomenti che ponno interessare l'associazione;

c) Delibera lo scioglimento dell'associazione purchè desso raccolga l'approvazione di almeno 3/4 dei votanti in una assemblea, nella quale siano intervenuti tanti soci quanti occorrono a rappresentare la metà delle caldaie inscritte.

30. Non si può deliberare che sulle materie indicate nell'avviso di convocazione.

Un socio che intende presentare sue proposte alla discussione dell'Associazione, deve comunicarle al Consiglio direttivo, il quale dovrà metterle all'ordine del giorno della prima Assemblea che avrà luogo.

31. Le deliberazioni prese dall'Assemblea in conformità al presente statuto, obbligano tutti i soci anche non intervenuti.

VII.
Disposizioni transitorie.

32. Per l'ammissione dei soci, all'atto della costituzione dell'Associazione, non sarà necessario seguire la procedura di cui all'art. 17 del presente Statuto, supplendo per essa la ispezione durante il primo anno di esercizio, cui gli agenti tecnici dell'Associazione attenderanno di conformità al l'art. 46 del regolamento governativo.

33. Il primo anno d'esercizio verrà chiuso col giorno 31 dicembre 1890. I soci pagheranno durante questo primo anno una quota della tassa annuale proporzionale al tempo che rimarrà a trascorrere, a partire dal giorno in cui l'ufficio tecnico dell'Associazione comincerà a funzionare.

Tariffa allegata allo statuto.

I contributi dei soci sono stabiliti come segue:

Tassa d'ammissione lire 25, qualunque sia il numero delle caldaie inscritte.

Tassa annuale per gli utenti 1 caldaia lire 30.
Id. id. 2 id. 55.
Id. id. 3 id. 75.

Per ogni caldaia in più oltre le tre, lire 15.

Per le locomobili le tasse sono ridotte come segue:

Tassa d'ammissione lire 10 qualunque sia il numero delle locomobili inscritte.

Tassa annuale per una locomobile, lire 15.
Id. per due locomobili, lire 30.

Per ogni locomobile in più, lire 10.

I numeri di caldaie, esercite dalle singole Ditte, non vengono sommati fra loro per l'applicazione delle tasse ridotte sopra riportate, se non in quanto si tratti di caldaie situate tutte in uno stesso comune.

Il Num. **CXLVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 6 maggio 1883, col quale il fu cavaliere Giovanni Falusi lasciò una parte della sua eredità per la fondazione di un Istituto di Mendicità in Massa Marittima, disponendo altresì un legato di lire 5000 a favore dell'Ospedale di S. Andrea della stessa città;

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di Carità di Massa Marittima per ottenere l'autorizzazione ad accettare per l'erigendo Ricovero di Mendicità la quota parte di eredità ad esso assegnata, e per l'Ospedale di S. Andrea, che essa Congregazione amministra, il legato di lire 5000;

Visto che si sono verificate le condizioni, alle quali il Falusi volle subordinata l'attuazione delle sue benefiche disposizioni, e che la sostanza da lui abbandonata ammonta a lire 490 mila circa, delle quali, fatta deduzione dei legati, spetta la metà al detto Ricovero;

Viste le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa di Grosseto in data 6 giugno 1889 e 24 marzo 1890;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, e 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Congregazione di Carità di Massa Marittima è autorizzata ad accettare la quota parte di eredità ed il legato di cui sopra rispettivamente destinati per la fondazione di un Ricovero di Mendicità ed a favore dello Spedale di S. Andrea in quella città.

Art. 2.

Il nuovo Ricovero di Mendicità è eretto in Ente Morale, con obbligo alla Congregazione di Carità di Massa Marittima di presentare entro congruo termine alla Nostra sanzione lo statuto organico per la normale gestione di quel pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il N. **CXLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 18 ottobre 1890 del Consiglio comunale di Fontana Liri, con la quale si è stabilito di applicare nel triennio 1891-93 la tassa sul bestiame, in base ad una tariffa eccedente per ogni voce, il limite massimo rispettivamente fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 19 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Fontana Liri;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fontana Liri di applicare nel triennio 1891-93, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa deliberata il 18 ottobre 1890, ed eccedente per ogni capo di ciascuna specie, il limite massimo rispettivamente fissato dal regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

Il N. **CXLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 26 gennaio 1891 del Consiglio comunale di Caiazzo, con la quale si è stabilita in lire 2 la tassa per ogni capo di capra, eccedente il massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 23 febbraio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Caserta, che approva quella succitata del comune di Caiazzo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al Comune sia limitata a un triennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Caiazzo di applicare nel triennio 1891-93 la tassa di due lire (L. 2) per ogni capo del bestiame caprino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. Ferraris.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 2 al 15 aprile 1891:

Fornara cav. Federico, vice direttore di 1ª classe nel catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a decorrere dal 1° maggio 1891;

Bocci Achille, ufficiale alle scritture di 1ª classe dogane, id. id. id. per motivi di salute, id. dal 16 aprile 1891:

Cortellezzi Francesco, commissario id. di 2ª classe id, id. id. id. per anzianità di servizio id. id;

Laddaga Alfonso, vice segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Salerno a Campobasso;

Lavezzo Leandro, ufficiale d'ordine id. id., id. da Sassari a Novara;

Bossi Antonio, segretario amministrativo id. id, id. da Palermo a Catania;

Satariano dott. Melchiorre, id. id. id. id., id. da Catania a Palermo;

Riscossa Edoardo, Giancotti Domenico, controllori demaniali di 5ª classe, nominati ispettori demaniali di 3ª classe;

Manfredini Edoardo, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 5ª classe;

Tanda Eugenio, controllore demaniale supplente, id. id. id.;

Ferretti Andrea, ricevitore del registro, id. controllore demaniale supplente;

Ollini Andrea, conservatore delle ipoteche ad Udine, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con effetto dal giorno della sua surrogazione;

Rimbotti Vincenzo, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito da Lecco a Chieti;

Naibo Benedetto, id. id. id., id. da Chieti a Lecce;

Munari Giov. Battista, segretario amministrativo di 2ª classe id., id. da Campobasso a Bari;

Rossi Gabriele, commesso di 2ª classe nel dazio sul consumo in Napoli, collocato in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1891;

Bozzi Raffaele, capo verificatore id. nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. per un mese, con effetto dal 1° marzo 1891;

Pagnotta Ercole, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per gli stessi motivi, a decorrere dal 16 marzo 1891;

Catalano Raffaele, tenente di 2ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza, nominato, per merito di esame, sotto ispettore nel corpo stesso;

De Murtas Pietro, ufficiale alle visite id. nelle dogane, id., id., id. id.;

Vicini Giuseppe, tenente di 1ª classe nelle guardie di finanze, id., id., id. id.;

Parenti Camillo, ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id., id., id. id.;

Fanti Gennaro, Aprosio Stefano, Cuccoli Alfredo, Lanzetta Annibale, Vielmin Antonio, brigadieri nel corpo delle guardie di finanza, nominati, per merito di esame, sottotenenti nel corpo stesso.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 12 aprile corrente a datare dal giorno 10 precedente è stato collocato a riposo, il verificatore di 4ª classe dell'Amministrazione Metrica e del saggio sig. Maina Carlo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Circolare *agli Ufficiali dello stato civile del Regno concernente il matrimonio dei militari in congedo illimitato.*

Roma, 26 aprile 1891.

Nella considerazione che gli inscritti di leva, dopo l'arruolamento e prima della chiamata alle armi, restano, giusta l'articolo 72 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con Regio decreto 6 agosto 1888, n. 5655 (serie 3ª), in congedo illimitato, e secondo il successivo articolo 133 della legge stessa, possono, in tale condizione, contrarre matrimonio senza bisogno di autorizzazione del ministero della guerra, il sottoscritto, d'accordo col ministero stesso, autorizza gli uffiziali dello stato civile ad ammettere a matrimonio tutti i militari di truppa, comunque in congedo illimitato, che ne facciano richiesta.

Il documento che i militari in congedo illimitato dovranno esibire per comprovare di trovarsi in tale posizione è, a seconda dei casi:

a) Foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 13 del regolamento sul reclutamento, approvato con Regio decreto 2 luglio 1890, n. 6952, il quale foglio è *bianco* per gli uomini di prima categoria; *rosso* per quelli di seconda categoria non ancora chiamati alle armi;

b) Foglio di congedo illimitato, modello n. 80, annesso al regolamento suddetto per i militari che già prestarono servizio, ovvero ottennero di ritardarne la prestazione;

c) Foglio di congedo illimitato *verde*, modello numero 13 del regolamento stesso, se militari di terza categoria, non ancora chiamati all'istruzione.

Per effetto della presente resta quindi abrogata la precedente circolare di questo ministero del 16 luglio 1883, n. 20320-1063, circa la natura dei documenti che i militari di truppa in congedo dovevano presentare all'uffiziale dello stato civile per essere ammessi a matrimonio.

Resta poi inteso inoltre che gl'inscritti di leva mandati rivedibili possono egualmente contrarre matrimonio senza l'autorizzazione del ministero della guerra.

Pel Ministro
G. DELLA ROCCA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Surrogazioni di fratello da ammettersi nel R. esercito per militari della R. marina e da ammettersi nella R. marina per militari del R. esercito. — 20 aprile.

1. In seguito ad accordi intervenuti col Ministero della marina è stato determinato che possa essere ammessa la surrogazione tra un militare di truppa ascritto al R. esercito ed un fratello il quale intenda prendere servizio nella R. marina, e viceversa che un militare ascritto all'armata possa farsi surrogare da un fratello in uno dei corpi del R. esercito; e ciò tanto per le surrogazioni semplici posteriori all'arruolamento, quanto per scambio di categoria.

2. I militari dell'esercito che aspirano a farsi surrogare da un fratello nella marina debbono inoltrarne domanda al Ministero della guerra per mezzo del Comandante del Corpo o del Distretto cui appartengono, unendovi i documenti prescritti dal § 278 del regolamento sul reclutamento se trattasi di surrogazione ordinaria, ovvero dal successivo § 294 se si tratti di scambio di categoria.

3. Nella detta domanda, che dev'essere redatta con le forme stabilite dal § 261 del regolamento stesso, il fratello surrogato deve inoltre dichiarare di essere disposto ad assumere la ferma e gli obblighi di servizio imposti dalla legge sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, e può anche indicare la specialità di servizio per la quale intenda essere arruolato nella marina, avvertendo però che ove non riunisse le qualità per essere ammesso in quella da lui indicata,

e non intendesse accettare l'arruolamento in altra specialità, non avrebbe altrimenti luogo la surrogazione.

4. Dopo che, in seguito agli ordini dati dai due Ministeri, abbia avuto luogo la surrogazione, il comando del corpo Reali equipaggi trasmetterà, per mezzo del Ministero della marina, a quello della guerra la copia del foglio matricolare impiantato pel surrogato, al seguito di che sarà provveduto onde il surrogante venga congedato e provvisto della dichiarazione di proscioglimento dal servizio, ovvero del foglio di congedo illimitato di 2ª o 3ª categoria, secondochè si tratti di surrogazione semplice o per iscambio di categoria.

5. Il fratello surrogante prosciolto dal servizio dovrà poi rappresentare il surrogato nei suoi doveri, innanzi al Consiglio di leva del circondario nelle cui liste questi trovasi inscritto.

6. I militari della R. marina che aspirassero a farsi surrogare da un fratello in un corpo dell'esercito debbono farne domanda al Ministero della marina per mezzo del Comandante del corpo Reali equipaggi, nei modi, nelle forme e coi documenti voluti dai susseguenti paragrafi del regolamento sul reclutamento di terra, e l'aspirante surrogato dovrà esplicitamente dichiarare di sottoporsi alla ferma ed agli obblighi di servizio stabiliti pei militari del R. esercito dal testo unico delle leggi sul reclutamento 6 agosto 1888 indicando inoltre il corpo in cui desidera essere ammesso.

7. Coloro che a tenore del § 278 (2° comma) del regolamento suddetto possono essere ammessi a surrogare prima di aver compiuto il 18° anno di età, ma dopo però compiuto il 17°, possono farlo soltanto negl'istituti e nei reparti accennati nel paragrafo stesso, e nei tempi in cui hanno luogo le ammissioni.

8. Dopo avvenuta la surrogazione, il Comandante del corpo trasmetterà al Ministero della guerra una copia del foglio matricolare impiantato per l'ammesso surrogato, e sarà provveduto per mezzo di quello della marina a che il surrogante venga prosciolto dal servizio o munito del foglio di congedo illimitato di 2ª o di 3ª categoria, secondochè trattisi di surrogazione semplice o di scambio di categoria.

9. Il fratello surrogante prosciolto dal servizio dovrà a suo tempo rappresentare il surrogato innanzi il consiglio di leva marittimo della giurisdizione alla quale appartiene e nelle cui liste questi trovisi inscritto, ovvero presso il Consiglio di leva circondariale se il surrogato appartenga alla leva di terra. In questo secondo caso, ove il surrogante sia arruolato in 1ª categoria, egli potrà ottenere il trasferimento dall'esercito all'armata, facendone domanda al ministro della guerra.

10. Per tutte le pratiche relative alla surrogazione, se questa ha luogo in un corpo dell'esercito, il comandante di questo si atterrà alle prescrizioni contenute nelle sezioni terza e quarta del capo VII del vigente regolamento sul reclutamento del regio esercito, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente *Atto*; se invece ha luogo nel corpo Reali equipaggi saranno tenute presenti le norme contenute nel titolo VII del regolamento per la leva di mare.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0 cioè: n. 417713 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 22413 della soppressa Direzione di Torino) per lire 10 al nome di Doy Giorgio fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Dori Giorgio fu Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

1ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0 cioè: n. 613582 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Pelissaro *Maria-Teresa* fu Francesco, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Pelissero Teresa* fu Francesco ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0\0 cioè: n. 844300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 125 al nome di *Brayda-Brun* Celestino fu Francesco domiciliato in Susa (Torino), n. 638431 di lire 60 al nome di Brajda Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Braida* Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di fisica tecnologica nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo.*

La Commissione composta dei professori Pietro Blaserna, Rinaldo Ferrini, Giuseppe Pisati, Galileo Ferraris e Guido Grassi tenne le sue riunioni nei giorni 16, 18 e 19 ottobre 1890 in Roma, come risulta dai relativi processi verbali.

Esaminati i titoli scientifici e didattici dei singoli concorrenti, la Commissione formulò i proprii giudizii intorno ad essi, como vennero esposti particolarmente nei verbali suddetti e come vengono riassunti nella seguente relazione, insieme coi risultati delle votazioni definitive.

Tre sono i candidati che si presentarono al concorso, il professore Stefano Pagliani, il professore Giovanni Guglielmo e il professore Mosè Ascoli.

Il prof. Pagliani laureato in scienze fisiche nell'Università di Torino tenne per tre anni l'ufficio di assistente alla cattedra di fisica nella stessa Università. Nel dicembre 1881 fu nominato per concorso professore (titolare di 1ª classe) di fisica nel Regio istituto tecnico di Torino, nel quale ufficio si trova tuttora. In questi ultimi anni diede anche un corso di fisica complementare per la sezione di agrimensura e uno di fisica tecnica per la sezione industriale. Nel concorso del 1886 alla cattedra di professore ordinario di fisica nell'Università

di Catania riuscì terzo fra gli eleggibili con 39/50; e nel concorso del 1889 alla cattedra di fisica dell'Università di Cagliari ottenne il secondo posto con 45/50.

Il Pagliani nel 1881-82 frequentò pure il corso di fisica tecnica dettato dal prof. G. Ferraris al museo industriale italiano di Torino.

Lo stesso candidato presenta *ventinove* pubblicazioni scientifiche. Nel verbale della 1ª riunione ne sono registrati i titoli:

Fra i più notevoli lavori del Pagliani vanno ricordati quelli che trattano della *compressibilità dei liquidi*. Sono ricerche le quali offrono molte difficoltà; gli esperimenti son condotti con molta cura ed abilità; numerosi sono i dati sperimentali nuovi, ed importanti le conclusioni. Questi lavori valsero all'autore il premio di lire 3,000 conferitogli nel 1885 dalla Regia Accademia dei Lincei.

Pregevoli sono pure le ricerche sull'*attrito interno nei liquidi*; il Pagliani applica poi gli stessi metodi di misura alla determinazione della *viscosità dei liquidi*, e descrive quindi un apparecchio da lui ideato e costrutto specialmente destinato alla misura della viscosità degli olii usati come lubrificanti.

Degne di nota sono inoltre alcune ricerche di *colorimetria*; l'autore fa uno studio accurato dei metodi di misura adottati; le esperienze son condotte con molta avvedutezza e dai risultati abilmente discussi l'autore sa trarre conclusioni interessanti.

Lo studio sulla cristallizzazione *dei sali durante elettrolisi* non è compiuto, come fa notare lo stesso autore; tuttavia la ricerca è ben condotta e permette di giungere a qualche conclusione generica che contribuisce a far meglio conoscere il fenomeno in questione.

Le numerose esperienze descritte nel lavoro sulla *f. e. m. di contatto fra i liquidi*, eseguite colla solita avvedutezza, costituiscono un notevole contributo per la soluzione di una questione assai complicata. Lo stesso può dirsi della nota *sulla origine della f. e. m. nelle coppie voltaiche*.

Merita pure di essere preso in considerazione il lavoro nel quale l'autore descrive il nuovo fotometro a riflessione da lui ideato e costrutto.

Il Pagliani ha poi parecchi lavori che trattano argomenti speciali di fisica tecnica. Tale è quello sulla *trasmissione del calore nell'aria*; l'autore probabilmente, per difetto di mezzi non ha potuto eseguire esperimenti su più vasta scala e in condizioni più rispondenti a quelle degli apparecchi industriali; perciò i risultati non hanno grande importanza. Tuttavia il lavoro serve a mostrare nell'autore l'attitudine alle ricerche anche in questo campo d'applicazione.

Gli scritti sui *manometri, sulle caldaie a vapore*, sui *caloriferi* e sui *camini* sono compilazioni ben fatte, dalle quali appare che il Pagliani è informato delle questioni che vanno trattate piu particolarmente in un corso di fisica tecnologica, e le questioni stesse da discutere ed esporre con chiarezza, considerandole sotto il loro giusto aspetto scientifico e pratico.

La Commissione è unanime nel giudicare che le numerose pubblicazioni del prof. Pagliani danno prova non solo di una notevole attività scientifica, ma anche di molta abilità nel condurre le ricerche sperimentali e di attitudine a trattare tanto le questioni di fisica generale come quelle di fisica applicata. Il complesso poi dei titoli scientifici e didattici del prof. Pagliani dimostra che egli saprà soddisfare egregiamente all'insegnamento della fisica tecnica, quale è richiesto in una scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Il Prof. Ascoli laureato in fisica a Pavia nel 1879, lavorò dapprima nel laboratorio di fisica di quella Università; nel 1881 tenne l'Ufficio di assistente alla Cattedra di analisi infinitesimale alla stessa Università; poi passò alla scuola degl'ingegneri in Roma come assistente di fisica tecnica e in questa carica rimase fino al 1887. Nello stesso tempo ebbe incarico dal Ministero d'Agricoltura di dare un corso di esercitazioni pratiche per gli allievi verificatori di pesi e misure, e coadiuvò poi il prof. Pisati nell'insegnamento della fisica tecnica, dando un corso sui principii d'elettrotecnica e uno sui fari. Nel 1887, l'Ascoli ottenne per concorso la nomina a professore di fisica e chimica nel R. Liceo Mamiani in Roma, posto ch'egli occupa attualmente. Egli ottenne pure l'eleggibilità in un concorso alla Cattedra di fisica nell'Università di Cagliari.

L'Ascoli presenta *nove* pubblicazioni:

Il primo lavoro sull'*elettrometro Mascart* è un semplice esercizio, ma assai ben condotto;

I due lavori sull'*apparecchio di Fizean* e sull'esame delle *viti micrometriche* dimostrano nell'autore una speciale attitudine alle ricerche che richiedono misure di grande precisione.

In un'altra nota l'Ascoli descrive un suo *metodo di calibrazione elettrica dei fili*, ingegnoso e semplice, e veramente raccomandabile; in questa nota e nell'altra sulle *correzioni di calibrazione*, che vi ha seguito, egli sottopone poi lo stesso metodo ad una analisi minuta che rivela nell'autore un'elevata coltura.

Il volumetto sui *Principi di elettricità* e *magnetismo* ha maggiore attinenza colla fisica tecnica. È un sunto di lezioni che fanno parte del corso di fisica tecnica per le scuole d'ingegneria. La materia vi è trattata con bell'ordine, il linguaggio rigoroso, l'esposizione succinta ma sempre chiara.

Pregevoli sono le due memorie sulle relazioni fra l'*elasticità* e *la resistenza elettrica dei metalli*.

L'Ascoli anche qui si palesa abile ed accurato sperimentatore e buon conoscitore dei metodi di ricerca; giunge a risultati nuovi ed interessanti ch'egli sa discutere con rigore scientifico.

Interessante e ben fatto è pure lo studio del *termoscopio elettrico*, utile modificazione del bolometro di Langley, contenuto nell'ultima breve nota presentata dall'Ascoli.

La Commissione è unanime nel riconoscere che le pubblicazioni del prof. Ascoli sono prova non dubbia del suo distinto ingegno e della sua vasta coltura nel campo delle scienze fisiche e matematiche. La Commissione inoltre è d'opinione che per l'attuale concorso si debba attribuire molto valore al fatto d'aver l'Ascoli tenuto per parecchi anni l'ufficio di assistente di fisica tecnica nella scuola degl'ingegneri in Roma, e d'aver coadiuvato efficacemente all'insegnamento come appare dai certificati del prof. Pisati e del Direttore della scuola.

La Commissione stima quindi che i titoli scientifici e didattici dell'Ascoli danno piena fiducia ch'egli saprebbe occupare degnamente la Cattedra di fisica tecnica alla quale egli aspira.

Il prof. Giovanni Guglielmo si laureò Dottore in scienze fisiche nel 1878 all'Università di Torino; fu quindi assistente alla Cattedra di fisica nella stessa Università dal 1879 al 1886, nel quale anno fu nominato professore straordinario di fisica nell'Università di Sassari. Ottenne pure la libera docenza in fisica presso l'Università di Torino.

Il Guglielmo presenta *diciannove* pubblicazioni (vedansi i titoli di esse nel verbale della 1. riunione).

Nei primi sei lavori l'autore si occupa di misure elettriche di f. e. m. e di resistenze e mette in evidenza alcuni vantaggi che si ottengono sostituendo l'elettometro al galvanometro nel metodo di Mance. Quantunque non giunga a risultati notevoli, tuttavia l'autore in tutti questi lavori dimostra una certa abilità sperimentale e conoscenza della materia.

Accurati sono i lavori *sulla diffusione del vapor acqueo*, dai quali vien confermato l'accordo tra l'esperienza e le formole teoriche di Stefan.

Nel lavoro sulla f. e. m. e la *resistenza della scintilla elettrica*, l'autore si propone un problema che, com'egli stesso osserva, offre molte difficoltà. E infatti il metodo seguito dall'autore si presta a parecchie obiezioni, ciò che lascia qualche dubbio sulla attendibilità dei risultati.

Colle esperienze descritte nella nota sul *disperdimento dell'elettricità nell'aria umida*, l'autore perviene a conclusioni degne di essere ricordate.

Oltre a qualche altra ricerca di minore importanza, il Guglielmo descrive poi in parecchie note alcune modificazioni ad apparecchi e strumenti, ideate dall'autore, allo scopo di renderne più semplice e facile la costruzione Parecchie di tali modifiche sono abbastanza ingegnose ed in taluni casi possono anche riuscire di qualche utilità.

Il Guglielmo nei suoi lavori dà prova sempre di attitudine alle ricerche sperimentali; egli sa giovarsi anche di piccoli mezzi per eseguire le sue esperienze, e non v'ha dubbio che in un laboratorio ben fornito egli saprebbe condurre a termine ricerche di maggiore importanza. La Commissione nota però che i titoli scientifici del prof. Guglielmo riguardano quasi esclusivamente argomenti di fisica generale. non essendovi alcun lavoro che tratti vere questioni di fisica tecnica. Il Guglielmo non presenta neppure titoli speciali didattici attenenti all'insegnamento di fisica tecnica.

Compiuto l'esame dei titoli la Commissione procedettte alla votazione sulla eleggibilità dei singoli concorrenti, tenendo presente che nessuno di essi si trovava nelle condizioni contemplate dall'art. 4° (lett. *a* e *b*) del nuovo Regolamento e che perciò tutti dovranno assoggettarsi alla votazione sulla eleggibilità.

La votazione a schede segrete diede il seguente risultato:

Stefano Pagliani, eleggibile con *cinque sì*.
Mosè Ascoli, eleggibile con *cinque sì*,
Giovanni Guglielmo, eleggibile con *tre sì* e *due nò*.

Dopo breve discussione la Commissione stabilì quindi che i detti concorrenti si dovessero graduare nell'ordine seguente:

1° Pagliani. 2° Ascoli, 3° Guglielmo. A norma del regolamento si procedette infine alla determinazione dei punti, per votazione palese; e la votazione diede il seguente risultato:

a Stefano Pagliani, punti *quarantacinque* all'unanimità,
a Mosè Ascoli. punti *quarantatre* all'unanimità,
a Giovanni Guglielmo, punti *trentadue* all'unanimità.

La Commissione quindi propone che la cattedra di fisica tecnica della R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo, venga conferita, come professore straordinario, al prof. Stefano Pagliani.

Roma 19 ottobre 1890. La Commissione

Pietro Blaserna, *presidente*.
Giuseppe Pisati.
Galileo Ferraris.
Rinaldo Ferrini,
Guido Grassi, *segretario relatore*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			delle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	19 8	9 4
Domodossola	coperto	—	21 2	10 3
Milano	1/4 coperto	—	24 2	12 6
Verona	3/4 coperto	—	22 0	13 9
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 5	13 2
Torino	coperto	—	20 2	13 9
Alessandria	sereno	—	21 1	12 0
Parma	sereno	—	21 2	11 5
Modena	sereno	—	20 9	11 2
Genova	sereno	calmo	19 5	13 1
Forlì	sereno	—	18 4	11 6
Pesaro	nebbioso	calmo	16 7	8 6
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 1	10 7
Firenze	sereno	—	25 2	10 6
Urbino	sereno	—	16 6	10 2
Ancona	nebbioso	calmo	16 0	11 0
Livorno	sereno	calmo	19 6	9 5
Perugia	sereno	—	22 9	14 1
Camerino	sereno	—	19 0	11 0
Chieti	sereno	—	16 4	6 4
Aquila	sereno	—	21 0	8 5
Roma	1/4 coperto	—	23 1	12 6
Agnone	sereno	—	19 3	8 [illegible]
Foggia	coperto	—	19 9	13 0
Bari	coperto	calmo	16 6	13 1
Napoli	sereno	calmo	22 5	16 0
Potenza	sereno	—	17 0	9 1
Lecce	nebbioso	—	16 7	12 0
Cosenza	caligine	—	23 8	7 8
Cagliari	sereno	calmo	21 2	11 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 7	14 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 5	12 4
Catania	3/4 coperto	calmo	20 6	15 2
Caltanissetta	caligine	—	19 0	11 0
Siracusa	coperto	agitato	17 6	15 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 1 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 764, 8

Umidità relativa a mezzodì 35

Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.

Cielo . . . . quasi tutto sereno.

Termometro centigrado { Massimo 26°, 4, Minimo 12°, 6,

Pioggia in 24 ore · — —

Li 1° maggio 1891.

Europa pressione Nordovest, pressione piuttosto alta penisola italica e centro penisola balcanica. Irlanda settentrionale 741; Hermanstadt, Costantinopoli 768.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, nebbie molte stazioni; qualche pioggia estremo Sud.

Venti deboli vari Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo nuvoloso, piovoso Sud, generalmente sereno altrove. Venti sensibili settentrionali Sud, calma altrove Barometro 764 Girgenti; 765 Cagliari, Palermo; 767 Nord e Adriatico.

Mare mosso costa ionica.

Probabilità: venti deboli giranti terzo quadrante, cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 1° maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato con la quale dà partecipazione della morte del senatore Vincenzo Errante.

La Camera apprenderà, soggiunge il presidente, con vivo rammarico la dolorosa perdita dell'illustre senatore Errante, del venerato patriota ch'ebbe tanta parte nel risveglio nazionale del 1848, che fu uno dei principali fattori del movimento insurrezionale d'Italia. Fece parte di quel Governo reggendo con sapienza il Ministero della giustizia, e con nobile fierezza sostenne patimenti, privazioni e lungo esilio allorchè la tirannide borbonica potè riprendere il dominio di quella patriottica isola. Il senatore Errante appartenne a questa Camera elettiva per due Legislature, ebbe alti ed importanti uffici, e fu creato in ultimo presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Egli amò l'Italia del più caldo affetto, e fu seguace costante di liberali principî. All'illustre patriota benemerito dell'indipendenza e della libertà della patria, al virtuoso cittadino che ha illustrato la patria col l'alto ingegno, con gli studi profondi, con insigni scritti, all'intemerato magistrato che ha prestato alla patria lunghi e onorati servizi io rendo a nome della Camera, un tributo di rimpianto e di riverenza. (Vive approvazioni).

CAVALLETTO si associa a questa commemorazione. Ricorda anche con rammarico la morte dell'ex-deputato Giuseppe Romano, e propone che si facciano condoglianze alle famiglie e alla città di Palermo. (Approvazioni).

DI RUDINI' presidente del Consiglio, a nome del Governo si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE si associa pure a questa commemorazione e alla proposta di far condoglianze. (Approvazioni — La proposta è approvata).

PRESIDENTE, ricordate le virtù dell'onorevole Romano, estrae a sorte i nomi dei deputati che insieme ad una rappresentanza della Presidenza prenderanno parte al corteggio funebre.

Riescono estratti gli onorevoli Elia, Gallavresi, Giacomo Panizza, Bufardeci, Bonacci, Angelo Valle, Simonetti, Morin e Facheris.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica un documento pel quale si certifica che il deputato Zuccaro-Floresta, per malattia, è impedito dal recarsi a giurare.

Comunica inoltre una lettera del ministro dell'interno, che indica la ragione per la quale non possono recarsi a giurare gli onorevoli Gandolfi e Baratieri.

(La Camera delibera di riconoscerli legittimamente impediti).

PRESIDENTE dichiara che quantunque scadano i termini, i detti deputati non decadono dal mandato.

QUARTIERI, segretario, dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta, sulla elezione contestata del 2° collegio di Venezia.

« La Giunta propone a gran maggioranza lo annullamento della elezione del conte Angelo Papadopoli nel 2° collegio di Venezia.

« Vittorio Serra, relatore ».

BONGHI esamina le varie argomentazioni esposte nella relazione della Giunta, e crede che non siano state prese tutte quante le informazioni che avrebbero portato ad un concetto ben limpido del valore vero della elezione del secondo Collegio di Venezia.

A suo avviso mancano assolutamente le prove della corruzione e

specialmente di una corruzione efficace, e però propone che si convalidi la elezione del conte Papadopoli, come si è convalidata quella dei suoi compagni di lista.

CAVALLOTTI crede che basti il nome di Vittorio Serra, che si legge ai piedi della relazione, per tranquillare ogni animo onesto sulla realtà e la gravità dei motivi che hanno indotto la Commissione a proporre l'annullamento della elezione.

Riferisce poi i fatti raccolti dal Comitato inquirente per dimostrarne la gravità e chiedere che siano approvate le conclusioni della Commissione.

CAVALLETTO crede che, se la Giunta avesse assunto maggiori informazioni, non si sarebbe meravigliato che gli elettori del secondo collegio di Venezia abbiano confermato il mandato ai loro tre rappresentanti, e lo abbiano confermato quindi anche al Papadopoli benemerito delle Provincie venete per l'incremento operoso che egli dà all'agricoltura, ed amato dai contadini e dai poveri per i quali è padre e fratello. (Bene!)

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per aumento di spesa sopra un capitolo del bilancio del suo Ministero, e diminuzione sopra altro capitolo.

PRINETTI sostiene che la compattezza manifestatasi nel secondo collegio di Venezia esclude che la sorte del Papadopoli possa considerarsi separatamente da quella dei suoi compagni di lista, e che i fatti esposti nella relazione non danno ragione sufficiente della proposta di annullamento; e dichiara di esser dolente di dovere per la prima volta votar contro le conclusioni della Giunta.

BONGHI risponde alle argomentazioni del deputato Cavallotti persistendo nella sua proposta.

DONATI dichiara che non intende infliggere biasimo alla Giunta, ma che voterà per la convalidazione dell'onorevole Papadopoli.

BRUNETTI dichiara pure che, non parendogli provate le accuse della Giunta, voterà contro le sue conclusioni.

CAVALLOTTI parla per fatto personale insistendo nelle precedenti considerazioni. (Approvazioni).

Voci. Chiusura.

(La chiusura è approvata).

SERRA V., relatore, difende le conclusioni della Giunta, rispondendo agli oratori che le oppugnarono, e prega la Camera di approvarle. (Approvazioni).

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Bonghi perchè sia convalidata l'elezione dell'onorevole Papadopoli). (Commenti animati).

VISOCCHI presenta la relazione sul disegno di legge: Nuova ripartizione dei fondi assegnati dalla legge 30 novembre 1888 per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

Seguito la discussione dei disegni di legge per l'Africa.

PRINETTI comincia col dire che è stato sempre avversario delle occupazioni e delle espansioni in Africa. Non ha creduto mai buona una politica che non mira a sostenere interessi veri e sostanziali dell'Italia.

Anche, oggi, conserva lo stesso parere. E non si dica che si è restati in Africa per vendicare l'onore italiano; perchè questo restò intatto a Dogali, nè si è potuto, certo ricuperare, dopo (dato che fosse stato perduto), perchè non si è avuto il contatto col nemico.

Nei quattro anni trascorsi, dopo Dogali, altro risultato non si è avuto che un trattato, che ora si è visto che non val niente.

L'onor. Franchetti ha detto che almeno si deve aspettare che un esperimento sia completato, e si aspetti ancora qualche anno per fare questo esperimento, ma si rinunzi subito a qualunque politica di conquiste e d'espansione.

Bisogna poi soprattutto rinunciare a tutto il complicato meccanismo amministrativo, che abbiamo impiantato a Massaua.

Questo meccanismo, che è già soverchio e pesante in Italia, diventa assolutamente assurdo in un paese primitivo o per lo meno tanti secoli indietro di noi.

Semplificando notevolmente la macchina amministrativa si possono realizzare notevolissime economie.

Conclude dicendo che è stato ed è contrario alla politica africana: però crede che maggiore assai dell'errore di essere andati in Africa sia l'errore di aver quivi creato una complicata amministrazione; se il Governo assicurerà, che si metterà sulla via delle economie e delle riduzioni burocratiche, resterà in fondo al cuore un anti-africanista però non negherà per ora il suo voto.

Si prenda, se si vuole, una ipoteca per l'avvenire, è tutto quello che può accettare, ma non si rovini il presente.

Infine respinge il concetto di rinviare la decisione della questione fino al ritorno della Commissione d'inchiesta. Non voterà quindi qualunque ordine del giorno, che abbia un significato sospensivo.

TURBIGLIO S. ragiona in primo luogo delle due politiche, che si sono seguite in Africa, quella dei militari che stavano a Massaua e l'altra inspirata dall'onorevole Crispi ed eseguita dall'onorevole Antonelli.

Desidererebbe sapere se queste due politiche sia siano intralciate l'una con l'altra e soprattutto se è vero che siasi fatta una marcia sopra Adua, senza l'autorizzazione del Governo.

Una domanda poi deve fare all'onor. Antonelli. Non capisce perchè egli ultimamente sia andato in Abissinia. Il famoso art. 17 del trattato d'Uccialli non stabiliva il protettorato dell'Italia sull'Abissinia ma concedeva a questa il vantaggio di servirsi della diplomazia italiana per i suoi rapporti coll'Europa Non capisce quindi perchè siasi fatto tanto sfoggio di filologia per interpetrare quest'articolo.

La verità è che non era in questione l'art. 17 del trattato di Uccialli ma piuttosto la cessione dei territori abissini agli italiani e si discuteva l'intero trattato; era il patriottismo abissino che appare così forte in uomini e donne, nei grandi e nel popolo, che si opponeva all'attuazione di un trattato creduto umiliante.

E' puro evidente che in Abissinia si cerca di approfittarsi delle pretese rivalità nostre con la Francia e la Russia per combattere la nostra influenza.

Domanda a questo proposito al ministro degli esteri spiegazioni sopra la concessione di un lago salato ad una compagnia francese e sulla presenza di ufficiali francesi alla Corte dello Scioa.

Non ammette che la questione africana si possa risolvere ritirandosi a Massaua, o bisogna andar via o bisogna occupare il territorio fino al Mareb.

Domanda se è vero che il sostenerci ad Asmara sia più costoso che lo spingersi fino al Mareb.

Se il Governo fa delle assicurazioni che, con poca spesa, si potrà restare al Mareb e disporre come si dice di una vasta zona coltivabile darà il suo voto favorevole a'le proposte del Governo.

PRINETTI. Essendo stato citato dall'onorevole Turbiglio dà alcune spiegazioni.

Svolgimento di due domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica queste due domande di interrogazione.

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dell'interno sui fatti accaduti oggi al comizio operaio a Santa Croce in Gerusalemme.

« Sola ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno circa i fatti avvenuti in via San Giovanni in Laterano.

« Antonio Maffi ».

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che la Camera comprenderà che per ora non può dare tutti i particolari dei fatti accaduti. Però, questo fin da ora può assicurare, che le pubbliche autorità si diportarono con la massima moderazione e pazienza.

Il comizio era poco numeroso e ciò faceva displacere agli anarchici che erano circa trecento.

Dopo discorsi gravissimi un anarchico disse che bisognava agire subito e furono aggrediti i carabinieri a colpi di sasso e di revolver tirati anche dalle finestre.

Allora, fatte le intimazioni e non sciogliendosi i tumultuanti, la cavalleria caricò e sciolse i dimostranti; naturalmente ci furono dei feriti e dei contusi.

Altro potrà dire domani, per ora può assicurare la Camera che la forza mostrò una longanimità forse più grande di quello che si possa desiderare. (Approvazioni).

SOLA. Giacchè il ministro non può dare altri particolari attende a rispondere domani.

MAFFI si trovava presente e deve rettificare in parte il racconto del ministro.

E' vero che si fecero dei discorsi sovversivi, poi ci fu un oratore che propose di passare all'azione. Però non ha visto tirare alcun colpo di revolver, ed i sassi furono tirati dopo che i colpi di daga piovevano da un pezzo.

Ci fu un solo squillo di tromba.

Guardie e soldati gareggiarono allora di zelo nel ristabilire l'ordine di Varsavia. (Rumori).

PRESIDENTE. Invita l'onorevole Maffi ad usare un linguaggio più temperato.

MAFFI spiega le sue parole dicendo che ha inteso egli stesso un ufficiale minacciare i suoi soldati se si lasciavano intenerire dai gridi di viva l'esercito, che, diceva egli, lanciava quella canaglia. (Vivi rumori).

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che il racconto dell'onorevole Maffi prova la longanimità della forza. La verità è che la longanimità con certa gente, che l'on. Maffi conosce perchè se ne è fatto mediatore, è stata soverchia e dannosa.

MAFFI dice che certa gente non la conosce e spiega come la sua mediazione sia stata a fin di bene.

NICOTERA prega tutti gli oratori che hanno intenzione di presentare domande d'interrogazione su questo argomento di rimandarle a domani, quando il ministro sarà meglio informato. Intanto può assicurare la Camera, che tranne i fatti deplorevoli accaduti a Roma, nessun altro fatto grave è accaduto nel resto d'Italia, dove anzi gli operai sono andati al lavoro.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione dell'on. Ferrari Ettore:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'interno circa il disordine accaduto al comizio di oggi ».

FERRARI ETTORE dice che essendo stato presente, sente l'urgenza di dire qualche parola. Ammette che le provocazioni ci furono ma la forza poi eccedette e narra il fatto accaduto all'on. Barzilai, che fu fatto inginocchiare da quattro carabinieri e poi ferito da parecchie sciabolate. (Impressione — Esclamazioni all'estrema sinistra).

NICOTERA, ministro dell'interno, ammette che l'on. Ferrari abbia fatto di tutto per calmare gli animi, ma bisogna che l'on. Ferrari riconosca che anche l'oratore non può essere accusato che di soverchia longanimità. (Approvazioni)

In quanto ai particolari del fatto deplorevole, ripete che su di essi potrà rispondere domani.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione dell'onorevole De Pazzi.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno se ha notizia di disordini avvenuti a Firenze.

« De Pazzi. »

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che a Firenze pochi anarchici cercarono di far nascere disordini e ruppero alcuni vetri.

DE PAZZI si dichiara soddisfatto.

Comunicazione di domande d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interpellanze:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla condotta della forza pubblica e della classe operaia il 1° maggio.

« Bonghi. »

« Domandiamo interpellare l'onorevole ministro dell'interno sui fatti occorsi in Roma e altrove nel 1° maggio.

« Cavallotti, G. Bovio, Mussi, Pansini, Casilli, S. Canzio, R. Mirabelli, Imbriani, Semmola. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intende di attuare per la sollecita esecuzione delle disposizioni del regio decreto 1° dicembre 1889 per l'attuazione del Codice penale circa la liberazione condizionale.

« Donati. »

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario nella provincia di Lucca e più specialmente sul modo con cui si svolge in relazione alla industria ed al commercio della provincia.

« Rodolfo Pierotti. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sopra lo svolgimento dei lavori in corso nella linea Eboli-Reggio in relazione coi termini contrattuali di ultimazione.

« Artom, Mirabelli, G. Muratori, Miceli, De Seta, De Zerbi, Quintieri, S. Vollaro, Lucifero, Cefaly, A. Strani, V. De Blasio, F. Tripepi. »

NICOTERA, ministro dell'interno, dirà domani se e quando intende rispondere alle due interpellanze dell'onorevole Cavallotti e dell'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE. Comunicherà poi le altre domande d'interpellanze ai ministro dei lavori pubblici ed a quello di grazia e giustizia.

Discussione sull'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Non essendo presente l'onorevole Rosano una mozione del quale si dovrà discutere domani, propone che lo svolgimento di questa mozione sia rimandato a dopo che sarà esaurita la discussione sull'Africa.

CAVALLOTTI domanda se questa variazione che si fa nell'ordine del giorno sposti la discussione delle interpellanze presentate sui fatti di stamane.

DI RUDINI', presidente del Consiglio; risponde che no.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevale Di Rudini.

(È approvata).

PRESIDENTE comunica all'onorevole Cavallotti che il ministro di grazia e giustizia ha accettato la sua interpellanza presentata ieri e ~~propone che sia svolta giovedì~~

CAVALLOTTI accetta.

FORTIS domanda al presidente se non intende di comunicare alla Camera una lettera dell'oratore diretta alla Presidenza.

PRESIDENTE risponde che non ha ancora preso cognizione di quella lettera, che gli arrivò appena qualche ora fa.

FORTIS, dice che in quella lettera egli ed altri otto colleghi della Giunta delle elezioni davano le loro dimissioni.

Svolgimento di un'altra interrogazione.

IMBRIANI, essendo presente l'onorevole ministro della pubblica istruzione gli domanda se può rispondere alla interrogazione presentata dall'oratore due giorni fa

VILLARI, ministro della pubblica istruzione. Dice di sì.

PRESIDENTE rilegge questa interrogazione.

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro Pasquale Villari circa l'interpretazione dell'ordine del giorno Sonnino votato dalla Camera il 28 aprile ultimo, per ciò che riguarda non solo l'igiene ma il buon mercato delle case economiche di Napoli.

« Imbriani ».

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, è d'accordo con l'onorevole Imbriani che bisogna far di tutto perchè le case per i poveri siano a buon mercato, perchè senza di ciò l'igiene non diventa praticamente accessibile alla maggioranza degli inquilini.

IMBRIANI ringrazia l'onorevole Villari e deplora che non siasi imposta alla Società del risanamento l'obbligo di costruire case a buon mercato.

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TERNI, 1 — Gli operai dei regi stabilimenti industriali si sono tutti recati al lavoro.

Tutti i negozi sono aperti.

MANTOVA, 1 — Si prevede che l'odierna giornata passerà in assoluta calma.

CHARLEROI, 1 — Il Borgomastro autorizzò oggi una dimostrazione che sarà numerosissima, proibendo soltanto le bandiere rosse.

PARIGI, 1 — I giornali prevedono che la giornata passerà calma in Parigi e che probabilmente non vi sarà alcun disordine nelle strade, a meno che gli anarchici tentino di tenere un comizio nella piazza del Château-d'Eau.

Le notizie che si hanno dai dipartimenti annunziano pure che l'odierna dimostrazione non produrrà alcun incidente grave.

LONDRA, 1 — La Camera sindacale delle *Trades Union* si è riunita iersera.

Il segretario, Shipton, annunziò che la manifestazione indetta per domenica in Hyde-Park, sarà più imponente delle precedenti e che vi sarà proposta una mozione in favore della riduzione della giornata di otto ore.

Il presidente annunziò che i meccanici mandarono delegati a rappresentare gli operai inglesi alla dimostrazione di Parigi.

GEESTEMUNDE, 1 — Risultato del ballottaggio per 74 circoscrizioni elettorali: il principe di Bismarck ebbe voti 8680; Schmalfeld ne ebbe 5080.

SAN REMO. 1 — Giornata magnifica, nessun incidente. I negozi sono aperti.

SCHIO, 1 — In tutti gli stabilimenti industriali gli operai lavorano come al solito.

VIENNA, 1. — La fisonomia della città è calma.

Tempo splendido.

La polizia permise agli operai di recarsi al Prater a condizione che non procedano per gruppi troppo numerosi e che escano dal Prater alle ore sette pomeridiane.

La polizia è incaricata pure di proibire gli assembramenti.

Anche dalle provincie non si ha, finora, nessuna notizia importante.

I giornali prevedono che la giornata passerà calma.

PALERMO, 1. — Gli operai si sono recati al lavoro come al solito.

La città presenta il suo aspetto ordinario.

Quasi tutti i negozi sono aperti.

PARIGI, 1. — La mattinata si annunzia calma.

Regna qualche animazione nei quartieri popolari. I quartieri centrali hanno l'aspetto ordinario.

Le vetture circolano come abitualmente.

Il tempo è incerto.

I delegati degli operai della provincia e di vari gruppi socialisti si radunano in via San-Martin per portare una petizione alla Camera dei deputati.

BOLOGNA, 1 — I negozi sono quasi tutti aperti. Gli operai degli stabilimenti governativi, delle ferrovie e di molti privati lavorano regolarmente.

Stamane alle nove ebbe luogo il Comizio all'Arena del Pallone.

Vi assistevano circa 600 persone.

Nessun incidente.

FIRENZE, 1 — La città ha l'aspetto consueto. Tutti i negozi sono aperti.

Il mercato settimanale in piazza della Signoria è affollatissimo come al solito.

Tutti gli operai lavorano.

SPEZIA, 1 — Stamane gli operai del R. Arsenale si recarono all'ora prescritta al lavoro.

GROSSETO, 1 — Tranquillità perfetta. Gli operai tutti si recarono al lavoro.

BIELLA, 1 — Tutti gli operai di questo centro industriale e di Valle d'Andorno lavorano come il solito.

GIRGENTI, 1 — Gli operai zolfatari si recarono al lavoro in tutta la provincia.

MILANO. 1 — La maggior parte dei negozi sono aperti. Gli operai si recarono al lavoro.

CALTANISSETTA, 1 — Gli operai si recarono regolarmente al lavoro.

FORLIMPOPOLI, 1 — Gli operai si astennero oggi dal lavoro. La città è perfettamente tranquilla.

TORINO, 1 — Tutti gli stabilimenti di operai lavorano come gli altri giorni, tranne che alla Società Ausiliaria ove l'opificio è chiuso di comune accordo fra padroni ed operai. Furono operati quattro arresti di istigatori allo sciopero dei fattorini del tramvai. Furono deferiti al tribunale per citazione direttissima e saranno oggi giudicati.

La città ha l'aspetto ordinario.

VENEZIA, 1 — La città ha l'aspetto ordinario.

PISA, 1 — Tempo splendidissimo. Calma perfetta. I negozi ed i caffè sono chiusi.

AREZZO, 1 — Tranquillità perfetta regna in Arezzo e nell'intiera provincia.

PORDENONE, 1 — Gli operai degli stabilimenti industriali si sono recati tutti al lavoro.

CASAL MONFERRATO, 1 — Gli stabilimenti industriali e le officine lavorano tutti.

URBINO, 1 — La città è tranquillissima. Gli operai si recarono al lavoro.

BRESCIA, 1 — Regna tranquillità perfetta. Gli operai si sono recati al lavoro. Stasera alle ore otto vi sarà un comizio al Consolato operaio. Parlerà l'avvocato Bissolati di Cremona.

PIACENZA, 1 — La città ha l'aspetto ordinario.

La Federazione dei figli del lavoro pubblica un numero unico per commemorare la sua festa.

Nessun operaio si è astenuto dal lavoro.

BERGAMO, 1 — La città e la provincia sono tranquillissime. Gli operai si recarono al lavoro.

MODENA, 1 — Regna tranquillità perfetta. Si tenne il solito mercato fuori di porta. Vi fu un comizio di duemila operai nel quale furono pronunziati discorsi temperati in favore della giornata di otto ore di lavoro.

Alle ore due vi sarà una conferenza nella sede del Circolo socialista.

FIRENZE, 1 — Il comizio operaio in piazza Savonarola fu aperto a mezzogiorno.

Vi assistettero circa seicento persone.

Avendo un oratore invitato la folla ad attaccare gli abbienti, questa tentò penetrare in città, ma ne fu impedita dalla truppa e dalla forza pubblica.

Ne nacque una breve collutazione. Qualche vetro fu rotto in via Cavour.

Furono eseguiti vari arresti. Pattuglie di cavalleria e di fanteria percorrono le vie.

REGGIO EMILIA, 1 — La città è perfettamente tranquilla. I soli braccianti si astengono dal lavoro

Alle ore 10 ebbe luogo un comizio al Politeama Ariosto, indetto dalla Lega socialista.

Erano presenti circa 700 persone.

Parlarono gli onorevoli deputati Prampolini e Maffei e l'operaio Morelli.

Il comizio si sciolse a mezzogiorno senza incidenti.

NAPOLI, 1 — Nel pomeriggio vi furono due assembramenti in piazza del Mercato ed in via Forcella. Furono emesse grida anarchiche.

Gli assembramenti furono sciolti coll'intervento della truppa e senza incidenti.

Alcuni arresti. Anche il *Piccolo* si pubblica stasera.

MANTOVA, 1 — All'Anfiteatro Virgiliano ebbe luogo alle ore 10 ant. un comizio operaio.

Intervennero 1000 persone.

Il Comizio vota un ordine del giorno in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore; della costituzione di una Lega socialista mantovana e della convocazione di un congresso socialista a Mantova per ottobre. Nessun incidente.

Il comizio si sciolse al tocco ordinatamente.

Tutti i negozi sono aperti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 1 maggio 1891

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	95, — 95 02 1[2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,65	94 85			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			58 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	465	465 —			— —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 75
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			696 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			590 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1500 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1028 1025		— —
» » Generale	»	500	300		— —	361 1[2 358 361		— —
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			450 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			480 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	778 770		— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	1100		— — 1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			252 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	315 14 13 20 17 18		—
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			135 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	102		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			335 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100	(*) 59 60 62	61 25			— —
» Fondiarie Vita	»	250	125	(*) 220	220 —			— —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			293 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			425 —
» » » 4 0[0	»	250	250	(*) 158 156	156 50			— —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			495 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

30 aprile 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . L. 94 970
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 7 0
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 362
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 123

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

(*) Per effetto di liquidazione coattiva, *Art. 16*, del Regolamento di Borsa.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 45
	Parigi	Cheques	»	»	101 25
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 38
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi } 27 Maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 29 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Ant m	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	465 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	730 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0[0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	215 —
» » Romana	1[illegible]4[illegible] —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.